

CAVI E LAVAGNA

«Manca una normativa che regoli il rapporto tra proprietari e gestori»

Secondo Attilio Schiaffino, presidente Albergatori di Cavi e Lavagna, il problema del cambiamento di destinazione d'uso riguarda soprattutto la città di Chiavari, mentre a Lavagna le criticità sono altre. «Prima dell'apposita legge del 2008, che impedisce di svincolare le strutture se non per motivi più che necessari, a Chiavari sono stati svincolati innumerevoli alberghi e trasformati in appartamenti. A Cavi e Lavagna, invece, è difficile sostenere i costi di una struttura alberghiera per 12 mesi all'anno. Su 27 alberghi, infatti, solo 9 sono

gestiti direttamente dai proprietari, mentre gli altri sono affidati in gestione a terzi. Le ultime chiusure sono nate proprio da incompatibilità fra il proprietario ed il gestore, a causa della mancanza di un'adeguata normativa che regoli il loro rapporto. Spesso le strutture necessitano di grandi ammodernamenti, che spetterebbero al proprietario, anche perché il gestore non può essere in grado di pagare un affitto e sostenere nel contempo delle ingenti spese di ristrutturazione. Un'altra criticità della nostra zona è poi rappresentata dal fatto che ci troviamo in mezzo a due località molto forti turisticamente, cioè Sestri Levante e Chiavari. Quest'ultima ha sicuramente pochi alberghi, ma offre innumerevoli negozi e occasioni di svago offerte anche dal Civ e dall'Ascom». Schiaffino spera nella ristrutturazione dell'Astoria e della Cogne:

«Mi auguro che questi interventi possano dare una spinta a tutti verso una modernizzazione della città ed un incremento dei servizi, altrimenti rischiamo di scomparire dal mercato». Giampaolo Roggero, presidente dell'Ascom e del Civ di Chiavari, parla della situazione chiavarese: «Abbiamo alberghi di buon livello, ma effettivamente sono pochi. La ricettività si è spostata molto anche sui B&B, ma credo che sia una soluzione che possa dare soddisfazione solo nel breve periodo – spiega – per risolvere il problema degli alberghi servirebbe una compartecipazione tra privato e pubblico, anche se per costruire una nuova struttura servono almeno 7 anni. Qualora ve ne fosse la necessità, cioè se i nostri alberghi dovessero risultare pieni, potremmo pensare di coinvolgere gli albergatori di Cavi e Lavagna».